



ASSEMBLEA NAZIONALE PENSIONATI ED ESODATI FABI Rimini 19 ottobre 2010

L'Assemblea Nazionale Pensionati ed Esodati FABI, riunita a Rimini nei giorni 18 e 19 ottobre 2010, sentita la relazione del Segretario Coordinatore svolta a nome del Comitato Direttivo Nazionale, presente il Segretario Nazionale Franco Casini, dopo ampio e approfondito dibattito

L'APPROVA

La discussione ha messo in risalto l'esigenza di individuare nuove strategie capaci di favorire l'aumento del numero dei Pensionati e degli Esodati nella FABI.

A tale scopo occorre costituire all'interno dei SAB una nuova struttura territoriale, la Rappresentanza Provinciale dei Pensionati, in modo tale che anche essi possano riunirsi in assemblea, eleggere i propri rappresentanti nel SAB e i propri delegati al Congresso Provinciale e all'Assemblea Nazionale.

Il Pensionato deve trovare nel SAB il luogo di aggregazione nel quale affrontare con i colleghi in attività i suoi problemi e quelli in generale degli anziani, affinché diventino patrimonio di tutti.

La crisi economica colpisce la persona nei suoi bisogni più elementari, a partire dal lavoro.

Sono sempre più i giovani a pagare il prezzo maggiore a causa del peggioramento della situazione occupazionale.

E' necessario, pertanto, che anche il nostro Governo favorisca interventi di sostegno, promuova azioni che possano portare ad un'uscita dall'insicurezza e dalla mancanza di un futuro ordinato.

L'Assemblea considera che non sia più rinviabile l'individuazione di un nuovo meccanismo di adeguamento delle pensioni al costo della vita.

Occorre ripristinare la perequazione tra pensione e livello generale dei prezzi.

Il drenaggio fiscale è, di fatto, un'imposta occulta che all'aumentare del reddito nominale, fa crescere anche le tasse su quel reddito.

E' urgente affrontare inoltre una serie di altre questioni quali:

- la detassazione della tredicesima;
- l'estensione della "tariffa sociale" per i servizi di interesse generale come gas, luce, acqua, telefono, canone TV, trasporti pubblici;
- in contenimento di tariffe, rette, contributi e ticket per tutti gli altri servizi;
- la riforma del sistema di tassazione anche in direzione del quoziente familiare;
- una vera lotta all'evasione fiscale che preveda pene dure e certe, trattandosi di un reato tanto odioso in quanto colpisce ciascuno di noi cittadini onesti.

Il dibattito ha anche affrontato il problema della riforma dello Stato Sociale in particolare per quanto riguarda la Sanità e la "non autosufficienza".

La Sanità, pur in presenza di collaborazione della Società Civile che valorizzi forme "sussidiarie", deve mantenere una profonda connotazione pubblica in quanto si tratta di tutelare il diritto di ogni cittadino.

Non si deve correre il rischio di spingersi verso forme esasperate di mercato, confondendo il costo con la qualità necessaria di una politica sanitaria che non solo curi, ma anche prevenga.

La questione della "non autosufficienza" è un problema drammatico che coinvolge milioni di persone e presenta una tendenza all'incremento costante, visto l'aumento della speranza di "vita".

Il progetto nazionale per la "non autosufficienza" giace da un decennio dimenticato in Parlamento.

Quel progetto prevede uguali diritti per tutti i cittadini e per le famiglie interessate.

E' evidente come tale carenza allarghi le disuguaglianze tra gli Italiani.

In parte tale stato di cose viene sanato con interventi delle singole Regioni, determinano, però, una situazione a macchia di leopardo.

Secondo un'indagine CENSIS nel 2009 ben il 32% delle famiglie italiane si è trovato in gravi situazioni di disagio legate alla necessità di assistere malati terminali o portatori di handicap e, nel 59% dei casi, esse hanno dovuto fare da sé, senza alcun aiuto pubblico.

La disattenzione sul problema da parte della politica è un atteggiamento gravemente colpevole e lesivo della dignità delle persone.

L'Assemblea Nazionale chiede inoltre che possa essere estesa anche ai colleghi pensionati ed esodati ante 1° gennaio 2008, su base volontaria e a fronte del versamento di congruo premio, la tutela prevista dalla copertura "Long Term Care" in essere per i lavoratori in servizio.

Sulla sanità e sulla non autosufficienza molti adempimenti saranno assegnati alle Regioni e quindi è necessario che la FABI Pensionati individui articolazioni regionali per poter rappresentare i colleghi.

La grave crisi economica ha trovato paradossalmente un ammortizzatore sociale nella famiglia italiana.

I redditi delle famiglie italiane continuano a scendere e, conseguentemente, si riducono sia il potere d'acquisto, anche e soprattutto per effetto dei rincari, sia la possibilità di spesa.

Per ridare concretamente fiato e serenità alle famiglie, occorrono interventi sul sistema fiscale quali: il quoziente familiare o una politica di assegni familiari adeguata, un potenziamento e una riqualificazione dei servizi sociali in un'ottica di famiglia.

Potenziamento e riqualificazione che permettano di superare le attuali rigidità del mondo del lavoro, soprattutto nella sua componente femminile.

All'interno della famiglia la DONNA svolge un compito molte volte arduo e non riconosciuto.

E' necessario dare forma ad un progetto politico che preveda ad esempio:

- agevolazioni per le madri lavoratrici (orario flessibile, part-time);
- potenziamento dell'offerta dei servizi per la cura dell'infanzia quali asili nido, micro-nido, nido familiare, nido aziendale ecc.;
- agevolazioni per i nuovi nati.

I GIOVANI, obbligati spesso a vivere ancora in famiglia, sono sempre più in difficoltà, frutto evidente di politiche del lavoro sbagliate.

Disoccupati o precari essi sono i nuovi poveri italiani: senza lavoro sicuro, senza pensione, senza speranza e senza sicurezze e tutele.

L'Assemblea Nazionale è profondamente convinta che si debba lanciare un ponte tra le giovani generazioni di lavoratori e i pensionati, per arricchire il patrimonio di ideali che ci accomuna.

La nostra esperienza ci insegna che il futuro sono i giovani, ma senza lavoro per loro non ci sarà futuro per nessuno.

L'Assemblea Nazionale dei Pensionati ritiene che i temi dibattuti siano centrali per tutta l'Organizzazione, per un Sindacato che vuole incidere nella categoria, ma anche nella società.

ORDINE DEL GIORNO

Anche alla luce dell'ultimo Accordo intervenuto in UNICREDIT, la FABI Pensionati ed Esodati riconferma il suo impegno a favore degli esodati.

Un impegno che rappresenta la continuazione ideale di una FABI che vuole essere anche in tale ambito sindacato di maggioranza nella categoria.

Rimini 19 ottobre 2010